



VIA SAVONAROLA 2 TEL.051 756662

Parrocchia S. Maria di Ponte Ronca gennaio 2016

GIOIA, CURA E MISERICORDIA

Carissimi tutti,

questo Bollettino vi porta, come di consueto, il calendario delle benedizioni alle famiglie in vista della Pasqua. Vorrei, con tutta la semplicità di cui sono capace, proporvi qualche piccolo pensiero. Il primo nasce dal Vangelo delle nozze di Cana; in quella pagina, oltre a Gesù, il protagonista è l'acqua, elemento umile, ma preziosissimo che è anche il segno che caratterizza la visita alle vostre case. Mi viene da augurarmi che alcune gocce d'acqua portate a nome di Gesù a tutti voi possano essere l'augurio di una vita piena, di una gioia autentica. E' Lui il vino nuovo che può portare a fiorire le nostre esistenze, è Lui colui che è capace di trasformarci col suo amore per rendere la nostra vita un incontro continuo di amore. Dio in Gesù, quindi, si è manifestato come cura radicale delle nostre esistenze; e questo è il secondo pensiero che vorrei lasciarvi. Passare di casa in casa, anche per pochi minuti, vorrebbe essere un segno della visita che il Signore vuole donare a ciascuno di noi. Quante volte a tutti noi è passato per la mente il pensiero che Dio si è dimenticato della nostra vita! Abbiamo, però, bisogno di fare un passo in avanti per capire questa parola: cura. Dio in Gesù ha donato a noi tutti un amore infinito; è lì a nostra disposizione, ma dobbiamo avere il coraggio di andare a domandarlo, di andare a riceverlo; dobbiamo andare davanti a Lui per mostrarci desiderosi e bisognosi della sua presenza. Come fare? Paradossalmente l'amore di Dio entra nella nostra vita donandolo agli altri. Nel Vangelo questo è chiaro: i discepoli di Emmaus capiscono l'amore di Gesù perché lo hanno ospitato e nell'ospitarlo lo hanno visto spezzare il pane come nell'ultima cena. Proprio perché lo ospitano loro capiscono di essere amati, anche adesso che lo sanno morto sulla croce.

Oppure la parabola del samaritano: in quale personaggio possiamo vedere Gesù? Nell'uomo che soccorre o nell'uomo che è soccorso? Penso si debba dire in tutti e due. Gesù mette in movimento la compassione della persona che si cura del prossimo perché noi facciamo altrettanto e lì possa nascere quell'amore che ci accosta a Lui. Così è anche evidente la strada per cambiare il mondo: "l'amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore (...) L'amore sociale è la chiave di un autentico sviluppo (...) e ci spinge a pensare a grandi strategie che arrestino efficacemente il degrado ambientale e incoraggino una cultura della cura che impregni tutta la società" (papa Francesco *Laudato si*, 230).

E qui lascio il terzo pensiero: nelle case leggeremo un piccolo brano di Scrittura e diremo il Padre Nostro, proprio per ascoltare la logica di Dio verso di noi: essere misericordioso, essere proteso verso di noi con la sua cura affinché noi facciamo altrettanto. E' questo anche il senso del Giubileo che stiamo vivendo: così anche ogni porta delle vostre case sarà una porta santa che possiamo attraversare tutti i giorni.

don Matteo